



Papa Francesco non abbocca alle sparate religiose dei politici. E pensa già al dopo virus

Descrizione

(il Fatto Quotidiano) Papa **Bergoglio non abbocca**. Non gli sono piaciuti gli improvvisi slanci di fervore religioso che alcuni politici hanno esibito invocando «messa subito» per obiettivi che nulla hanno a che fare con la fede. Il suo appello alla «prudenza e all'obbedienza alle disposizioni perché l'epidemia non torni» non è stato solo un invito al **buon senso**, perché un atteggiamento da «liberi tutti» provocherebbe sicuramente un inasprirsi dell'epidemia. È stato soprattutto un segnale politico.

Da tempo Francesco rifiuta l'uso grossolano e strumentale della religione praticato da **Matteo Salvini**. [Quel suo mettersi a recitare la preghiera](#) con **Barbara d'Urso** alla televisione con la stessa disinvoltura con cui assisteva al Papeete alle cubiste che saltellavano al suono dell'inno «Fratelli d'Italia». Non è sfuggito al Papa che il leader della **Lega**, chiedendo con insistenza a inizio mese che si celebrassero le messe di Pasqua, intendeva riunire intorno a sé le forze cattoliche ultra-conservatrici tese a trovare ogni pretesto per accusare il pontefice di **tradimento** e disattenzione verso i fondamenti della Chiesa.

Quello che puzza, invece, al pontefice è il contesto in cui alcune forze politiche agitano la questione dei riti religiosi così come quella del lavoro o del libero movimento. **Francesco ha una testa politica**. È un aspetto della sua personalità su cui concordano tutti quelli che lo hanno visto all'opera a Buenos Aires. Francesco ha capito che da Matteo (Renzi) a Matteo (Salvini) è partita la caccia ai danni del premier Conte. Per farlo cadere. Per sostituirlo con il «Governo». Il pentolone in cui ci sarebbero tutti, in primis i **sovranisti** della Lega che non possono sopportare l'idea di stare lontani dalle leve del potere. Il nome di **Mario Draghi** in questo disegno è solamente una foglia di fico.